

“Allora il velo del tempio, si squarciò in due”

 **Nunzio Russo**

Questa citazione dalla bibbia l'ho ripresa per affrontare il tema delle feste e riti cristiani attraverso la lettura della Parola di Dio.

Oggi molti dei rituali della cristianità sono il frutto della tradizione umana e spesso legati e connessi a riti pagani. Pensiamo al natale, festività pagana per eccellenza ormai mascherata da questa

fantomatica natività, che nella descrizione biblica non può essere avvenuta in dicembre perché i pastori erano con i greggi e questo avviene solo in determinati periodi stagionali, infatti si pensa che

Cristo sia nato in settembre/ottobre o marzo/aprile, comunque sia la bibbia non da nessun riferimento a un dover festeggiare o celebrare tale evento.

Per iniziare un'analisi attenta su quali festività andrebbero festeggiate bisogna tornare all'antico testamento, al pentateuco, e leggendo il capitolo 23 di Levitico, è lo stesso Dio a dire quali sono le feste che il popolo d'Israele doveva osservare, ed erano il Sabato, la pasqua, pani azzimi, la primizia del raccolto, la pentecoste, la festa delle trombe, il giorno dell'espiazione, la festa delle capanne. Come si può notare, abbiamo dopo il Sabato tre feste che avvengono in primavera, dopo abbiamo la pentecoste e infine le ultime tre feste autunnali. Cosa rappresentano queste feste? Cosa ci vuole dire e far intendere il nostro Creatore? Queste feste rappresentano la prima e seconda venuta del Signore, il calendario profetico che Dio si è dato e che a breve porterà a pieno compimento.

Infatti notiamo che la pasqua che il popolo ebraico celebrava era l'ombra della futura crocifissione di Cristo, per questo il velo del tempio si strappa in due (leggi Mar 15:38, Mat 27:51 e Luc 23:45).

Il giorno successivo alla pasqua erano chiamati pani azzimi, essi rappresentano il corpo di Cristo senza peccato nella tomba. Il giorno seguente ai pani azzimi abbiamo le primizie, che figuravano la sua

resurrezione. Queste come dicevamo sono le feste primaverili che rappresentano la prima venuta di Cristo, poi abbiamo la Pentecoste, anche questo evento adempiuto alla caduta dello Spirito Santo sui discepoli (leggete Atti 1:14).

Dopo la pentecoste abbiamo le ultime feste autunnali, che come dicevamo sopra rappresentano il secondo e prossimo ritorno di Cristo. La festa delle trombe è il messaggio del primo angelo di Apocalisse 14, esso è avvenuto in concomitanza con la fine dei 2300 anni profetici descritti in Daniele capitolo 8, la famosa “grande delusione” avvenuta il 23 ottobre 1844, quando i milleriti furono a loro insaputa messaggeri del primo avvertimento degli angeli di apo

14. William Miller credeva che la purificazione del santuario descritta in Daniele capitolo 8 riguardasse la terra, e quindi che il giorno dell'espiazione fosse giunto, ma non capirono che vi era anche un Santuario in cielo e che quello costruito da Salomone era il modello di quello celeste, per capire ciò leggi Ebrei 8:15 ed Esodo 25:40.

Da quella delusione nacque la chiesa Avventista del 7° giorno, che per molti e anche per il sottoscritto è l'ultima delle sette chiese descritta in apocalisse, Laodicea, popolo/nazione del giudizio, essi hanno

portato alla luce tante verità, come il sonno dei morti, il santuario, uno stile di vita sano a prova di scienza (pochi giorni fa su un programma della Rai, "Indovina chi viene a cena" ha documentato tutto ciò, qui il link della puntata -

<https://www.raiplay.it/video/2024/03/La-nutrizione-e-la-longevita---Indovina-chi-viene-a-cena---Puntata-del-17032024-c03957c4-419c-4e06-b3bf-6326faad64f2.html>

detto NEW START e una maggiore comprensione dei testi profetici anche grazie ad Ellen White, che per me è stata ispirata dal Signore.

"Scusate se ho allungato il brodo ma bisognava far capire perché la festa delle trombe abbia trovato in parte già il suo compimento nell'ottobre 1844 quando Gesù dal luogo Santo del Santuario si sposta al luogo Santissimo, qui rimarrà finché non ci sarà il grido dell'ultimo messaggio dei tre angeli, allora la festa delle trombe sarà giunta a compimento."

Dopo essa abbiamo la festa dell'espiazione, che prefigura letteralmente il ritorno di Cristo, quando il seduttore del mondo e i suoi sudditi vedranno il loro regno sgretolarsi per sempre. Per finire la festa delle capanne rappresenta il residuo del popolo di Dio, che finalmente liberato dal peccato e quindi dalla morte potrà ritrovare la compagnia di Dio e delle sue creature celesti come avveniva nel giardino dell'Eden e potrà di nuovo mangiare dall'albero della vita e curare le sue degenerazioni avvenute in questi 6000 anni di peccato con le foglie medicinali dello stesso albero.

Concludendo, bisogna festeggiare tali feste? Secondo il sottoscritto no, vanno ricordate sì, ma non festeggiate, solo il Sabato va celebrato come Esodo 20:8 e Deuteronomio 5:12 ci ricordano.